MOZIONE

Per evitare il ripetersi in futuro di un nuovo pasticcio come quello molto emblematico e poco edificante sulla protezione giuridica degli animali

del 14 febbraio 2017

È appena terminato il voto popolare inerente all'introduzione nella Costituzione della protezione giuridica degli animali. Quale Gran Consigliere che ha partecipato ai lavori assembleari mi permetto di evidenziare le tante lacune emerse nella trattazione dell'iniziativa in quota Lega, prima firmataria Sabrina Aldi. Lacune che dovrebbero portarci in generale ad una più profonda riflessione di come sta funzionando l'apparato politico cantonale. Lacune che con questa mozione cerco di evitare che si ripetano.

L'iniziativa è stata presentata il 25 gennaio 2016. Il rapporto della Commissione del Gran Consiglio è approdato al plenum nella sessione di settembre del 2016, dedicata al riequilibrio delle finanze, tassando e tagliando mezzi ai ticinesi. Non la si è potuta trattare a settembre in quanto l'ordine del giorno era già troppo carico, per cui è trascorso un altro mese prima che venisse sottoposta a discussione in plenum in ottobre. A settembre mi ero lamentato per la pochezza del rapporto. Infatti in base a un foglio pieno di emozioni e scarno di sostanza, avremmo dovuto decidere se mandare o meno a votare il popolo ticinese su una modifica della Costituzione. Il rapporto non faceva nemmeno onore al nostro sistema democratico in quanto per un'iniziativa costituzionale popolare è richiesta la raccolta di un minimo di diecimila firme. Se si prende la via breve del Gran Consiglio, nel rispetto dei nostri cittadini, della società civile, che l'hanno più dura di noi dovendo raccogliere diecimila firme, ci si adoperi ad approfondire un minimo la problematica.

Invece no! Il rapporto non dava risposte. Alle più banali domande che una persona deve porsi per trattare il tema, come ad esempio come funziona l'attuale sistema di protezione degli animali, come funziona a livello federale, ci sono Cantoni che hanno già fatto qualcosa del genere, ci saranno conseguenze sui costi di personale amministrativo e in burocrazia visto che un mese prima abbiamo tartassato i cittadini, ci sarà un aumento dei compiti dello Stato, cosa si intende per animali,...? Adirittura la stesura del rapporto è avvenuta senza il preventivo parere del Consiglio di Stato. Questo parere è fondamentale, in quanto attualmente e in futuro è l'Esecutivo che tramite l'Amministrazione applica la legge. Il Consiglio di Stato dove era? In nove mesi non è stato in grado di prendere posizione? E sì che l'Ufficio che se ne occupa è ben rimpolpato e conta su titoli di studio quale Dottore. L'Ufficio è stato rimpolpato in quanto è passato in un paio di decenni da due addetti ad una decina. Qualcosa si farà quindi anche per gli animali! Ma noi Gran Consiglieri non abbiamo potuto saperlo.

Abbiamo così permesso all'iniziativista di raccontarci in aula tante storielle da credere che fosse un agnellino, ma poi durante la campagna abbiamo conosciuto il volto del lupo.

La questione però non è legata alla credibilità o meno di colleghi di Gran Consiglio, bensì è quella di mettere nel sistema i necessari correttivi affinché certe macrolacune non abbiano a ripetersi. Se non siamo un gremio di spessore, allora prevediamo un iter che ci porti comunque a prendere decisioni di un minimo di spessore.

Con la seguente mozione chiedo pertanto di rendere vincolante che la trattazione di un'iniziativa parlamentare non possa essere evasa da una Commissione senza un preventivo, sfaccettato, completo parere del Consiglio di Stato.

Cleto Ferrari